

→ **Indipendenza energetica** per garantire la sicurezza Usa e ridurre il riscaldamento globale
 → **Primi passi** Via libera a minori emissioni, sì ai tagli decisi dalla California e bocciati da Bush

La svolta verde di Obama Limiti ai veleni delle auto

La rivoluzione verde di Obama comincia dalle auto. Sì ai tagli dei gas nocivi introdotti in California e bocciati da Bush. Via libera a standard più restrittivi per i veicoli in vendita dal 2011. Un inviato speciale per il clima.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Semberebbero regole di buon senso. Anche Obama la vede così. «Il governo federale dovrebbe lavorare con gli Stati, non contro, per ridurre le emissioni di gas serra». Eppure gli annunci del settimo giorno della neo-presidenza hanno l'aria di una rivoluzione copernicana, guardando all'era Bush. L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione americana d'ora in avanti non sarà quello di mettere la testa sotto la sabbia per non vedere i cambiamenti climatici e i rischi legati ai pozzi altrui, ma esattamente il contrario. «La politica della mia amministrazione sarà quella di abbandonare la nostra dipendenza dal petrolio straniero, mentre costruiremo una nuova economia energetica che creerà milioni di posti di lavoro». Ci sarà anche un inviato speciale sui cambiamenti climatici, Todd Stern, che ha già lavorato con Bill Clinton.

MENO GAS

Meno petrolio, più occupazione: una promessa che apre uno spiraglio nel buio della recessione, nel giorno in cui grandi aziende - da Microsoft a Caterpillar - annunciano il taglio di decine di migliaia di dipendenti e Obama insiste sull'urgenza del suo piano di salvataggio. Per il momento la rivoluzione verde di Obama si limita a due sole disposizioni concrete, che hanno però una valenza politica dirompente. Il presidente ha chiesto all'Agenzia per la protezione dell'ambiente di riesaminare la richiesta della California di Schwarzenegger, che nel 2007 aveva tentato di introdurre limiti più rigidi alle emissioni in-



Settimo giorno Obama dà via libera alla riduzione dei gas nocivi delle auto, osteggiata da Bush

Le reazioni «Un esempio da seguire per l'Italia e l'Europa»

«Riaffermando che nessuna questione è importante come quella energetica e climatica Obama dà il via a una nuova era per gli Usa e per il mondo. E l'Italia?». Ermete Realacci, ministro dell'Ambiente del governo ombra del Pd, commenta così le misure presentate ieri. «Un esempio di serietà per il Wwf Italia la notizia del via libera che l'amministrazione Usa si appresta a dare agli standard di emissioni di CO2 delle automobili varati dai singoli Stati, Per Legambiente gli Usa ottimo incentivo per l'Europa.

quinanti delle auto ma era stata fermata dal pollice verso di Bush, con il pretesto che si sarebbe creato un patchwork legislativo in materia: come avrebbero fatto le industrie automobilistiche a stare dietro a standard diversi? Il rovello di Bush è stato risolto da Obama incaricando il Dipartimento dei trasporti di fissare entro marzo i nuovi standard ad emissioni ridotte per i veicoli che saranno prodotti nel 2011. Un primo passo, secondo il New York Times, al quale seguiranno passaggi successivi, via via più restrittivi nel futuro, tenendo conto dei prevedibili salti tecnologici che la nuova politica energetica di Obama annuncia. «Per la nostra sicurezza, per il bene della nostra economia e del nostro pianeta, dobbiamo

avere il coraggio e prendere l'impegno di cambiare», ha detto il presidente.

Il via libera per la California - che

La frase

«È tempo per l'America di condurre la lotta ai cambiamenti climatici»

richiederà però una procedura di diversi mesi per il riesame - spianerà la strada ad almeno altri 12 Stati americani, orientati a introdurre limiti più severi per le auto: in tre sembrano orientati a ricalcare l'esempio californiano, con un taglio di un terzo delle emissioni auto di gas serra entro il

Foto Reuters